



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE
SERVIZIO SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ALIMENTARI

ALLEGATO 3

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014 – 2020

MISURA 11 Agricoltura Biologica

Annualità 2019

TABELLA DEGLI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Sementi e materiale di propagazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Divieto di utilizzo OGM</p> <p>Obbligo di utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di propagazione vegetativa.</p> <p>Le piante madri da cui provengono le sementi e la pianta genitrice da cui proviene il materiale di moltiplicazione vegetativa devono essere prodotte secondo le norme stabilite nel Reg. CE n. 834/2007 per almeno una generazione o, nel caso di colture perenni, per due cicli vegetativi</p> <p>E' possibile la concessione di una deroga, cioè l'autorizzazione ad utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di produzione biologico unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del DM 27 novembre 2009.</p>	Non pertinente	Non pertinente	D.lgs., 19 agosto 2005, n. 214, in attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.	Non pertinente	Nella pratica ordinaria il materiale utilizzato non viene ottenuto con metodo di coltivazione biologico e non viene utilizzato nemmeno materiale certificato.	Viene immesso nell'ambiente materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed inoltre esente da Organismi Geneticamente Modificati	I controlli vengono eseguiti dagli ODC che verificano la documentazione.	Visita ispettiva in loco.	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> maggiore costo del prezzo delle sementi e del materiale di propagazione certificato biologico rispetto allo stesso prodotto convenzionale.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Avvicendamento culturale (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007) Obbligo di rispetto dei vincoli di avvicendamento come di seguito specificato: In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio. In deroga a quanto sopra riportato i cereali autunno-vernini e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio; il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli, seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o altra coltura da sovescio; gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi, successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio; le colture da taglio non succedono a se stesse; a fine ciclo colturale, della durata massima di 6 mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio, in tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale.	L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici.	I controlli vengono eseguiti dagli ODC.	I controlli vengono eseguiti dagli ODC.	<p><u>Impegno non remunerato</u> L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening</u>: non si evidenziano rischi di doppio finanziamento con le pratiche del greening perché l'impegno non viene remunerato.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Fertilizzazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>E' consentito l'utilizzo di preparati biodinamici. Sono ammessi solo concimi e ammendanti autorizzati all'uso nella produzione biologica. Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.</p> <p>Obbligo di rispetto della quantità totale di effluenti di allevamento (direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) impiegati nell'azienda che non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.</p>	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Acque</p> <p>CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti); <i>“In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</i></p> <p><i>A. obblighi amministrativi;</i> <i>B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</i> <i>C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</i> <i>D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti”.</i></p> <p>Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) di Arborea DGR 14/17 del 04.04.2006);</p> <p><i>“Sussiste, inoltre, l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per la direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:</i></p> <p><i>a. Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</i></p> <p><i>Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno”.</i></p>	<p>Per la ZO (zona ordinaria) gli impegni sono quelli della D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013 e S.M.I. che riguardano:</p> <p>A. Obblighi amministrativi;</p> <p>B. Obblighi relativi alle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e delle acque reflue;</p> <p>C. Obbligo del rispetto del quantitativo massimo di azoto previsto dall'art. 11 dell'articolato – allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013;</p> <p>D. Obblighi su utilizzazione di letami, liquami e acque reflue previsti dagli art.li 3, 4, 5, 14 dell'articolato – allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013.</p>	Non pertinente	Non pertinente	La fertilizzazione e delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale. Vengono prevalentemente utilizzati fertilizzanti di sintesi	La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture, comprese leguminose e altre colture da sovescio. La concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica migliora la struttura del suolo. Il metodo biologico consente il solo utilizzo di fertilizzanti disciplinati dalla normativa comunitaria. Il divieto d'uso di fertilizzanti di sintesi da notevoli vantaggi ambientali in particolare riguardo alla tutela della risorsa acqua in termini qualitativi.	I controlli sono effettuati dall'ODC	<p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.</p> <p>Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.</p>	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> il mantenimento della fertilità del suolo e più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Il prezzo dei fertilizzanti biologici è superiore rispetto al prezzo dei fertilizzanti convenzionali</p> <p><u>Mancati guadagni:</u> il divieto di utilizzazione di fertilizzanti chimici, si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, che comporta un calo delle rese.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Norme Produzione animale</p> <p>(art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Origine degli animali biologici : gli animali biologici nascono e sono allevati in aziende biologiche, salvo deroga autorizzata ai sensi artt. 9, 38 e 42 del Reg. (CE) n. 889/2008.</p> <p>Densità degli animali: non deve essere superato il limite dei 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola)</p> <p>Utilizzo di mangimi per l'alimentazione degli animali che siano provenienti dalla stessa azienda in cui sono allevati o da altre aziende biologiche della stessa regione.</p> <p>Utilizzare mangimi biologici che soddisfano fabbisogno nutrizionale degli animali nei vari stadi di sviluppo. Una parte della razione può contenere mangimi provenienti da aziende che sono in conversione all'agricoltura biologica.</p> <p>Avere cura del benessere degli animali.</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Tema principale: sicurezza alimentare</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) N. 178/2002 del parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria non esistono vincoli sull'origine degli animali e possono essere utilizzati mangimi convenzionali.	Il numero di animali è limitato al fine di ridurre al minimo il sovrappascolo, il calpestio del suolo, l'erosione o l'inquinamento provocato dagli animali o dallo spandimento delle loro deiezioni. La presenza di pascoli nell'ordinamento colturale aziendale e il loro razionale utilizzo da parte degli animali al pascolo determina un benefico effetto sulla flora spontanea. Le deiezioni degli animali al pascolo migliorano la struttura del suolo.	Controllo documentale del documento giustificativo, controllo delle non conformità e delle sanzioni dell'OdC.	Controllo visivo in loco	<p>Impegno remunerato</p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il prezzo degli alimenti biologici è superiore rispetto al prezzo degli alimenti convenzionali.</p> <p><i>Mancati guadagni:</i> l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p> <p><i>Sovrapposizione con la pratica del greening:</i> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Salute animale Obbligo di effettuare la profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie rispettando le seguenti norme:</p> <p>A. scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali;</p> <p>B. applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali;</p> <p>C. uso di alimenti di alta qualità;</p> <p>D. adeguata densità degli animali</p> <p>I medicinali veterinari allopatrici di sintesi chimica, compresi gli antibiotici, possono essere utilizzati in caso di necessità e a condizioni rigorose, ove risultino inappropriati i prodotti omeopatici, fitoterapici e altri prodotti.</p>	<p>Settore: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Tema principale: Sicurezza alimentare.</p> <p>CGO 5 Direttiva 96/22/CE del consiglio del 29 aprile 1996 che prevede che non possano essere utilizzate alcune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agonistiche nelle produzioni animali.</p> <p>Regolamento (CE) n. 470/2009 e ss.mm.ii. che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale.</p> <p>D.lgs. 6 aprile 2006, n. 193 in attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria si utilizzano tutti i farmaci autorizzati senza nessuna restrizione.	Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatrici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi. Le malattie sono curate immediatamente per evitare sofferenze agli animali	I controlli sono effettuati dall'ODC.	Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti. Verifica delle fatture di acquisto dei prodotti e relativo bilancio entrate/uscite Controllo del magazzino per le scorte rimanenti. Controllo visivo in loco Esecuzione analisi per la ricerca di farmaci non permessi.	<p>Impegno remunerato</p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> la profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e dei utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto a quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti (art. 12 Reg. 834/2007 e art. 5 Reg. 889/2008)</p> <p>Rispetto delle disposizioni in materia di lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti. Obbligo di effettuare la lotta attraverso il ricorso ai nemici naturali, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione delle colture, le tecniche colturali e i processi termici. Obbligo di utilizzare solo i prodotti ammessi e indicati nell'allegato II del regolamento 889/2008.</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari: <i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> <i>di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</i> <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</i> <p>TEMA: Sicurezza alimentare CGO 4 Reg. (CE) n.178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>	<p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc). L' applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti e senza restrizione sul tipo di prodotti fitosanitari</p>	<p>Il mancato utilizzo di prodotti di sintesi nella lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti ha effetti positivi per la tutela della biodiversità, dell'acqua e del suolo. La prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti è ottenuta principalmente attraverso metodi alternativi ai prodotti fitosanitari di sintesi. Solo in caso di grave rischio per una coltura sono ammessi prodotti fitosanitari autorizzati per l'agricoltura biologica.</p>	<p>I controlli sono effettuati dall'ODC.</p>	<p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti. Verifica delle fatture di acquisto dei prodotti e relativo bilancio entrate/uscite. Controllo del magazzino per le scorte rimanenti. Esecuzione analisi per la ricerca dei fitofarmaci non permessi.</p>	<p>Impegno remunerato</p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti con il metodo biologico e più onerosa rispetto al metodo convenzionale.</p> <p><i>Mancati guadagni:</i> il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p> <p><i>Sovrapposizione con la pratica del greening:</i> non pertinente.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Tenuta del Registro delle produzioni vegetali</p> <p>Il registro delle produzioni vegetali deve contenere almeno i seguenti dati:</p> <p>a) impiego di materie prime</p> <p>b) operazioni colturali</p> <p>c) l'impiego di fertilizzanti: data di applicazione, tipo e quantità di fertilizzante, appezzamenti interessati;</p> <p>d) impiego di prodotti fitosanitari: motivo e data del trattamento, tipo di prodotto, modalità di trattamento;</p> <p>e) acquisto di fattori di produzione agricoli: data, tipo e quantità di prodotto acquistato;</p> <p>f) raccolto: data, tipo e quantità di produzione biologica o in conversione.</p> <p>Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p><i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> <i>di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</i> <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</i> 	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.</p> <p>Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p> <p>Obbligo del registro di utilizzazione degli effluenti zootecnici o di fertilizzanti azotati derivanti da trattamenti di biomasse di origine agricola o agrindustriale per le aziende che utilizzano più di 3000 kg di azoto anno in zona ordinaria.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale incorso d'opera a posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.	I controlli sono effettuati dall'ODC	<p>Controllo visivo in loco</p> <p>Verifica della completezza, accuratezza e veridicità delle schede.</p> <p>Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> derivanti dalle registrazioni sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><i>Sovrapposizione con la pratica del greening:</i> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI O OBBLIGHI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Tenuta del Registro di stalla</p> <p>Il registro di stalla deve contenere una descrizione completa dei seguenti dati:</p> <p>a) animali in entrata: origine, data di entrata, periodo di conversione, marchio d'identificazione e cartella veterinaria;</p> <p>b) animali in uscita: età, numero di capi, peso in caso di macellazione, marchio d'identificazione e destinazione;</p> <p>c) eventuali perdite di animali e relativa motivazione;</p> <p>d) l'alimentazione: tipo di alimenti, inclusi gli integratori alimentari, proporzione dei vari ingredienti della razione, periodo di accesso agli spazi liberi, periodi di transumanza in caso di limitazioni;</p> <p>e) profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie: data del trattamento, particolari della diagnosi, posologia; tipo di prodotto somministrato con indicazione dei principi attivi in esso contenuti, modalità di trattamento, prescrizioni del veterinario con relativa giustificazione e periodi di attesa imposti per la commercializzazione dei prodotti animali etichettati come biologici.</p> <p>Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria vengono registrate solo alcuni dati riguardanti la gestione degli animali.	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica degli impegni.	I controlli sono effettuati dall'ODC	Controllo visivo in loco. Verifica della completezza, accuratezza e veridicità delle schede.	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalle registrazioni sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione e con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATO RI STABILITI DALLA LEGISLAZIO NE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativ o	Modalità di controllo in loco	
<p>Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica</p> <p>(Notifica di attività (art. 28 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Obbligo della presentazione delle notifiche di variazione Sistema Informativo Biologico nazionale SIB entro 30 giorni dell'avvenuta variazione.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Art. 6 Decreto legislativo 220/95. Decreto Ministeriale n. 2049/2012	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC. La Notifica contiene la descrizione quantitativa e qualitativa dell'azienda.	I controlli sono effettuati dall'ODC	Verifica da parte dell'ODC. Controllo in loco.	<u>Impegno non remunerato</u>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica</p> <p>(Programmi annuali)</p> <p>Obbligo di presentazione entro il 31 gennaio di ciascun anno ovvero nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione della notifica di inizio attività o di variazione nel Sistema Informativo Biologico (SIB) delle informazioni previsionali sulle produzioni biologiche previste per l'anno di riferimento.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Decreto ministeriale 9 agosto 2012 n. 18321</p> <p>“Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di</p> <p>produzione vegetale, zootecnica, d’acquacoltura, delle preparazioni e</p> <p>delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di</p> <p>conformità ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.</p>	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC.		<p>Verifica da parte dell'ODC.</p> <p>Controllo in loco.</p> <p>Controllo SIB</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> derivanti dalla presentazione dei programmi annuali sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><i>Sovrapposizione con la pratica del greening:</i> non pertinente.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio:</p> <p>Cover crop: Colture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura ciclo autunno vernino.</p> <p>Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari, diserbi e concimazioni.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica Ordinaria non si coltivano le cover crop.	La coltivazione di colture destinate al sovescio o di copertura consentono il miglioramento della fertilità e della struttura del suolo e dell'apporto di sostanza organica, il miglioramento delle caratteristiche strutturali, chimiche e fisiche dei terreni, la riduzione dei fenomeni erosivi e minori perdite per dilavamento.	Verifica della Comunicazione di avvenuta semina delle colture cover crop e delle eventuali fatture di acquisto sementi biologiche o con deroga ENSE, o delle sementi autoprodotte	Controllo in loco Nel periodo Autunno vernino o primaverile è verificata in campo la presenza della Cover crop. Verifica della Registrazione delle Operazioni colturali relative alle cover crop Ammesse e delle eventuali fatture di acquisto sementi biologiche o con deroga ENSE.	<p>Impegno remunerato</p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • • acquisto e/o autoproduzione della semente e servizi • <i>Minori costi:</i> • nessuna spesa per la fertilizzazione della cover crop; • nessuna spesa per i trattamenti di difesa. <p>Minori costi di fertilizzazione e di difesa per la coltura arborea.</p>

Misura 11 – Agricoltura Biologica – Allegato 3: Tabella degli Impegni ed altri obblighi

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio: Cover crop Colture biocide destinate al sovescio, coltivate nelle interfile o su superfici agricole sulle quali è stata estirpata la coltura arborea nei 12 mesi precedenti l'inizio dell'impegno. Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari e diserbi. E' ammessa una minima fertilizzazione azotata, nel rispetto del metodo di produzione biologico</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria non si coltivano le cover crop di colture biocide..</p>	<p>Le colture biocide hanno un alto contenuto di composti tossici per le larve di nematodi endoparassiti, per gli elateridi e per i funghi fitopatogeni del terreno. Questi composti tossici naturali determinano una significativa riduzione della popolazione di organismi nocivi parassiti nel terreno, senza dover ricorrere a trattamenti fitosanitari. L'interramento delle piante ha, inoltre, un effetto ammendante e fertilizzante.</p>	<p>Verifica della Comunicazione di avvenuta semina delle colture cover crop e delle eventuali fatture di acquisto sementi biologiche o con deroga ENSE.</p>	<p>Controllo in loco Nel periodo Autunno-vernino o primaverile verifica della presenza della Cover crop. Verifica della Registrazione delle Operazioni culturali per le colture biocide e delle eventuali fatture di acquisto sementi biologiche o con deroga ENSE.</p>	<p>Impegno remunerato <i>Costi aggiuntivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto della semente e servizi (noleggi e acqua); • <i>Minori costi:</i> • nessuna spesa per i trattamenti di difesa.